

PRIMA PROVA

TRACCIA 1

Esplicitando l'approccio teorico di riferimento il candidato evidenzia attraverso quali metodi e tecniche l'assistente sociale finalizza il processo di aiuto all'autonomia e all'autodeterminazione dell'utente/cliente.

TRACCIA 2

Lo strumento professionale della visita domiciliare, il candidato ne illustri il processo di pianificazione, realizzazione e di valutazione.

TRACCIA 3

La documentazione come strumento professionale del servizio sociale: il candidato ne analizzi tipologie e modalità di produzione, a seconda degli obiettivi per cui è elaborata, dei destinatari a cui è rivolta e della sua utilizzazione.

SECONDA PROVA

TRACCIA 1

Facendo riferimento alla normativa nazionale e regionale toscana in materia sociosanitaria il candidato illustri gli obiettivi e i percorsi di scelte operative e di connessione con le varie risorse a sostegno dei diritti delle persone non autosufficienti.

TRACCIA 2

In conseguenza alle misure di restrizione delle risorse finanziarie pubbliche, un'amministrazione comunale è costretta a rielaborare il proprio piano dei servizi domiciliari. Il candidato presenti alcune riflessioni in merito che consentano di corrispondere alle esigenze del Comune e, al tempo stesso, di tutelare i diritti fondamentali della persona.

TRACCIA 3

Politiche sociali ed evoluzione del sistema di welfare state: delineare in particolare il ruolo degli enti locali in materia di politica sociale, facendo riferimento anche alla normativa nazionale e regionale toscana.

TERZA PROVA

TRACCIA 1

Il candidato illustri i punti salienti del piano d'intervento, specificando azioni, tempi e risorse.

Perviene al servizio segnalazione scritta (datata, firmata e con i recapiti specificati) del responsabile di una farmacia, con la quale sollecita un intervento in favore di M.R., di anni 79, nubile, insegnante in pensione, residente poco distante dalla farmacia.

Nella lettera si specifica che l'anziana, da circa 1 mese, si presenta in farmacia, anche più volte il giorno, in evidente stato di trascuratezza, facendo acquisti poco sensati (ad es. pane o pelati) dimostrando difficoltà a quantificare il denaro.

Inoltre spesso chiede ai farmacisti di riaccompagnarla a casa, confondendo i nomi delle vie.

TRACCIA 2

Rino ha 19 anni, presenta un ritardo mentale con difficoltà relazionali.

E' autonomo nei bisogni primari ma si trova in difficoltà nell'organizzazione della vita quotidiana.

Durante la vita scolastica ha avuto un sostegno che lo ha portato a concludere la scuola dell'obbligo. E' attualmente inserito in un Centro Diurno per portatori di handicap dove vengono svolte attività' di giardinaggio che Rino svolge volentieri e per le quali mostra particolari predisposizione. Inoltre dagli operatori del Centro è stato notato l'ottimo rapporto che Rino ha instaurato con l'anziano giardiniere che fa da maestro.

Visto che le abilità' di Rino nel giardinaggio sono migliorate, viene chiesto all'assistente sociale un progetto per un inserimento lavorativo in una situazione dove siano presenti anziani.

Il candidato illustri i punti salienti dei piani di intervento specificando azioni, tempi e risorse.

TRACCIA 3

Il candidato illustri i punti del piano di intervento, specificando azioni, tempi e risorse.

Si presenta al servizio il sig. G.F. di anni 44, riferendo di aver perso il lavoro presso la ditta di serramenti nella quale lavorava in qualità' di operaio da quasi 20 anni.

La moglie, da sempre casalinga effettua lavoretti saltuari.

Hanno due figli di 14 e 16 anni che frequentano le scuole superiori, la minore è' certificata dall' U.F. SMIA per un disturbo di apprendimento.

Da alcuni mesi il nucleo non riesce a fare fronte alle spese di affitto;

inoltre a causa di un incidente stradale (avvenuto per responsabilità' della moglie) hanno l'auto dal meccanico e non possono ritirarla.